ELEZIONE LA NOMINA E' ARRIVATA AL TERMINE DELL'ASSEMBLEA DEL PARTITO

Pd, Lorenzo Lavagetto segretario cittadino

Ha battuto lo sfidante Matteo Caselli: 26 voti contro 13

Francesco Bandini

Lorenzo Lavagetto è il nuovo segretario del Pd di Parma. L'ha eletto ieri sera l'assemblea cittadina del partito, che nel ballottaggio contro Matteo Caselli l'ha premiato con 26 voti su 39 presenti, rispetto ai 13 dell'altro candidato.

Lavagetto, avvocato 41enne e già segretario del circolo del Pd di Parma centro, partiva nettamente favorito. Sulla carta, infatti, oltre ai suoi 19 delegati, poteva contare anche sull'appoggio dichiarato dalla terza arrivata, Cateria Bonetti, che disponeva di 7 delegati. «Dovremo lavorare molto. Faccio gli auguri a questo partito, nella speranza che tutti noi possiamo lavorare insieme per raggiungere obiettivi condivisi».

Sono state queste le prime parole da segretario di Lavagetto. L'assemblea era stata aperta dalla relazione della segretaria cittadina uscente, Carla Mantelli, che ha richiamato la necessità di un partito che «sappia aprirsi all'esterno», evitando di muoversi all'insegna dell'improvvisazione» come invece troppo spesso è successo finora. Lavagetto ha invocato «un partito unitario», aggiungendo che «l'unità si raggiunge dando la possibilità di partecipare senza preclusioni ideologiche, ma facendo in modo che continu solo le idee».

«Dovremo lavorare molto, faccio gli auguri a questo partito»

«Il Pd ha bisogno di un rinnovamento non solo nelle persone ma nella metodologia»

Il Pd secondo Lavagetto «ha bisogno di un progetto di rinnovamento, non solo nelle persone ma nella metodologia» e la città «ha bisogno di avere un rapporto diretto con i suoi rappresentanti». Lavagetto ha anche respinto l'idea di «un partito eterodiretto». Caselli ha ricordato le tre priorità del proprio programma: welfare e volontariato, lavoro ed economia, cultura e istruzione, proponendo su ciascuna di esse «un forum nei prossimi sei mesi, aperti a tutto il tessuto sociale della città». ◆

TRASPORTI DURE CRITICHE A COMUNE E PROVINCIA

Tep ancora nella bufera L'attacco dei sindacati

Pierluigi Dallapina

Sul futuro della Tep cresce la preoccupazione di Cgil, Cisl, Uil e Faisa Cisal, che ricordano l'esito negativo della gara per la vendita delle azioni e per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico, la scadenza del contratto di affidamento del servizio, la sospensione di due dirigenti «chiave» e la scarsa presenza in azienda del presidente, Mirko Rubini.

Il primo problema lo affronta Paolo Chiacchio, segretario della Filt Cgil: «Ci preoccupa il silenzio di Comune e Provincia, i due enti proprietari della Tep, dopo la seconda gara a doppio oggetto andata deserta. A tal proposito avevamo chiesto un confronto con la proprietà, ma non ci è stata data nessuna risposta». Dubbioso sull'ingresso di un privato nel capitale sociale, «vendere parte delle azioni è un rischio», Chiacchio propone «di prorogare per altri due anni l'affidamento a Tep del trasporto pubblico, affidamento in scadenza a fine dicembre, in modo da poter fare adeguate valutazioni sul futuro industriale dell'azienda».

Michele Franco, segretario della Fit Cisl, punta il dito contro Mirko Rubini: «Chiediamo maggiore presenza in azienda del presidente Rubini, in quanto siamo di fronte a scadenze importanti, come quella dell'affidamento del trasporto pubblico, e quella con Tep Service, che fa la manutenzione, per cui dal primo gennaio non sappiamo ancora dove dovranno andare gli autobus per essere aggiustati».

Parlando poi della sospensione dei dirigenti Mauro Piazza, direttore d'esercizio, e Paolo Vicari, responsabile economico, aggiunge: «Come sindacato non possiamo fare finta di nulla. Ci sembra che la gestione quotidiana dell'azienda sia messa in difficoltà da tale decisione».

Fabio Piccinini, della Uil Trasporti, lamenta l'assenza di dialogo con i vertici aziendali: «Anche per quanto riguarda la sospensione dei due dirigenti, l'azienda non si è sentita in dovere di comunicare con i sindacati».

Per Federico Ghillani, segretario generale della Cisl, «il trasporto pubblico, soprattutto in un momento di crisi, è un servizio essenziale per la cittadinanza, quindi le scelte sul futuro di Tep devono essere prese in maniera oculata», mentre Giuseppe Braglia, membro della segreteria confederale della Cgil, ricorda che «gli enti proprietari hanno il dovere di incontrare i sindacati». ◆

Il caso

E sui due dirigenti sospesi commissione secretata

L'audizione secretata del presidente della Tep, Mirko Rubini, più che una commissione è sembrata un conclave, con tanto di consiglieri comunali rimasti chiusi a chiave per qualche minuto - erano le 21.20 di ieri sera - all'interno del palazzo comunale.

La stampa invece è stata fatta accomodare sotto i portici del Grano per ragioni di segretezza.

Al termine di due ore e mezza di discussione sui due dirigenti sospesi, il responsabile d'esercizio della Tep, Mauro Piazza, e il responsabile economico dell'azienda, Paolo Vicari, il presidente Rubini ha liquidato i giornalisti con un laconico «nessun commento», mantenendo quindi il silenzio sia sulle motivazioni che lo hanno portato a sospendere i due dirigenti, che sul loro futuro professionale.

L'unica ad accettare di fermarsi ed esprimere una posizione sull'intricata vicenda è stata Maria Teresa Guarnieri di Altra politica.

«Come consigliere di opposizione - afferma - ho chiesto che il presidente di Tep, prima di assumere una decisione definitiva, condivida ogni passaggio con il consiglio di amministrazione, in modo da garantire la massima trasparenza e l'adeguata attenzione nei confronti di una vicenda estremamente delicata». ◆ p. dall.

POLEMICA LA DENUNCIA DELLA FEDERAZIONE PUBBLICI ESERCIZI ADERENTE AD ASCOM

«Le sagre? Concorrenza sleale»

La Fipe anche contro finti agriturismi e circoli che usufruiscono di agevolazioni fiscali

Vittorio Rotolo

Per comprendere la reale portata dei fenomeni di illegalità nel commercio, basta guardare il dato relativo alla somministrazione abusiva di alimenti e bevande.

Un «mercato» che, nel solo territorio di Parma e provincia, genera un volume d'affari che si aggira intorno ai 37 milioni di euro all'anno, con una forbice che si allarga fino a 400 milioni se consideriamo tutta l'Emilia Romagna.

E' la stima elaborata dalla Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) in occasione della giornata di mobilitazione per la legalità indetta, a livello nazionale, da Confcommercio.

Commercio La presentazione dei dati nella sede dell'Ascom.

Nella ristorazione

In Italia 5 miliardi di perdite all'anno

Abusivismo, illegalità e prodotti taroccati costano 17,2 miliardi di euro l'anno come «danno» alle imprese del commercio, bar e ristorazione, in termini fatturato mancato. Lo rivela una indagine Confcommercio-Censis, secondo la quale per lo stesso motivo lo Stato perde in tasse e contributi non versati circa 1,5 miliardi di euro. A livello dei singoli comparti, per il commercio al dettaglio il danno è 8,8 miliardi; per ristorazione e imprese turistiche 5,2 miliardi di euro; contraffazione praticata al di fuori dei circuiti commerciali 3,3 miliardi di perdite.

A incidere sono le diverse forme di concorrenza sleale, che trovano espressione, in particolare, nelle feste e nelle sagre di paese, ma anche in quei falsi agriturismi o circoli privati. «Tante attività di ristorazione si fingono tali per usufruire di agevolazioni fiscali», denuncia Ugo Romani, presidente Fipe Emilia Romagna.

E cita un esempio. «Su un ipotetico reddito di 60 mila euro, la pressione fiscale, che nel caso di un pubblico esercizio incide per il 51%, si riduce al 36% per un agriturismo e addirittura al 3% per un circolo privato. Certe disparità di trattamento causano alla ristorazione un danno economico e d'immagine».

Condizioni di illegalità sono riscontrabili un po' in tutti i settori: dalla moda, dove prolifera sempre più la contraffazione, a quello dei trasporti.

«Nel nostro territorio circa 300 aziende operano in maniera non regolare - spiega Gabriele Rigoni, consigliere Fai (Federazione autotrasportatori italiani) di Parma - e identificarle sarebbe più semplice unificando le banche dati di Provincia, Inps, Inail, polizia stradale e Motorizzazione. Nei trasporti - aggiunge - ci sono imprenditori che, pur mantenendo l'attività in Italia, assumono 10 dipendenti in Romania, con un risparmio annuo di 200 mila euro sul costo del lavoro. Non è una pratica illegale, ma una forma di concorrenza sleale che non fa bene a un settore che, anche a causa della crisi, in Emilia Romagna ha visto sparire duemila aziende nell'arco degli ultimi tre anni».

Secondo Confcommercio, in Italia 7 esercizi commerciali su 100 sono abusivi, con una perdita di fatturato per le imprese regolari che nel 2013 si è attestata sui 17 miliardi di euro.

«Ogni anno 70 mila imprese rischiano di chiudere e 185 mila persone di perdere il lavoro - sottolinea Ugo Margini, presidente di Ascom Parma -: alle istituzioni chiediamo di intervenire subito, con azioni e regole chiare che possano debellare l'abusivismo e l'industria del falso. Ma un appello - aggiunge - lo facciamo pure ai consumatori, ricordando loro che chi acquista prodotti illegali alimenta la criminalità organizzata». ◆

COMUNE COME E DOVE ISCRIVERSI

Attività motoria per gli over 55: al via i corsi

L'amministrazione comunale – Settore Welfare - Servizio Servizi per il Welfare e la Famiglia in collaborazione con il Settore Sport e Giovani promuove anche quest'anno la realizzazione di corsi di attività motoria over 55. Sono previsti corsi di attività ginnica in genere, attività motoria a valenza preventiva (anche specificatamente finalizzata al recupero della motricità), yoga, nuoto, acquaticità, attività motoria in contesti termali, svolte in gruppo, sotto la guida di personale qualificato.

Si precisa che possono iscriversi coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti: essere residenti nel Comune di Parma; avere compiuto il 55° anno di età; non essere in condizione lavorativa.

Come lo scorso anno è previsto il riconoscimento di un contributo a parziale copertura del costo del corso a favore di coloro che hanno una Isee del nucleo familiare non superiore a 25.000 euro da documentare all'atto dell'iscrizione. Le iscrizioni saranno raccolte a partire da domani, 13 novembre, direttamente dai soggetti accreditati per la realizzazione dei corsi: Centro Sportivo Italiano - piazzale Matteotti, 9; Multisport Parma - via P.Cardani, 19; Podium nuoto - via Luigi Anedda, 23/A presso la piscina comunale «G. Onesti»; Sportivamente - stradello Stelle dello Sport, 29; Terme di Monticelli - via Basse, 5 - Monticelli Terme; Unione Italiana Sport per tutti - via Testi, 2.

L'elenco dei corsi attivabili è visionabile sul sito internet del Comune di Parma (www.comune.parma.it.) - «Bandi di gara».

Per informazioni sui corsi attivabili è possibile rivolgersi anche a: Comitato Comunale Anziani - piazzale Cervi, 5; Comitato Anziani Cittadella piazzale Mattarella 1; Coordinamento Comitati Anziani-Centri Sociali ed Orti piazzale Dalla Chiesa, 7. ◆ **r. c.**

IMPIANTI SPORTIVI IMMOBILIARE S.P.A.
Parma - Frazione Marore - Strada Bassa Antica, 12
Registro Imprese di Parma e Codice Fiscale 00382870343
Capitale sociale € 137.640 i.v

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI

I signori Soci sono convocati in assemblea straordinaria presso la sede sociale in Parma, frazione Marore, strada Bassa Antica n. 12, per il giorno domenica 1 dicembre 2013 alle ore 07.30 in prima convocazione e in eventuale seconda convocazione per il giorno Lunedì 2 dicembre 2013 alle ore 20.30
per deliberare sul seguente ordine del giorno:
1 Aumento scindibile del capitale sociale per euro diecimila ottocento cinquanta (€ 10.850,00) con emissione di numero 70 nuove azioni speciali con sovrapprezzo e limitazione del diritto di opzione (art. 2441 Cod. Civ); modalità di esecuzione dell'aumento di capitale;
2 Modifica dell'art. 7 dello statuto sociale nella parte relativa alla conversione delle azioni speciali in ordinarie.
Parma, 28 ottobre 2013.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ezio Pellegrini
Per essere ammessi all'assemblea gli azionisti dovranno essere iscritti nel libro dei soci e avere depositato i titoli azionari almeno cinque giorni liberi prima di quello stabilito per l'Assemblea.

PARMA PER GLI ALTRI
Associazione di volontariato
Una mano amica ai fratelli del Terzo Mondo
Aderisci anche tu!
Parma - piazza Duomo, 3 - Tel. (0521) 236758
c.c.p. n. 11117439

IL CASO DISSEQUESTRATA L'ATTIVITA' DELL'IMPIANTO A SAN PROSPERO «SIGILLATO» A LUGLIO

My Fit, porte ancora chiuse alla Crocetta

C'è chi ha provato a telefonare prima di infilare tuta e scarpe nella borsa. E chi si è presentato direttamente davanti all'ingresso. Nessuno è stato accontentato, però, perché la palestra My Fit di via Emilia Ovest, nonostante il messaggio rassicurante apparso venerdì scorso su Facebook, è rimasta chiusa. Ma sul social network ieri è stata pubblicata una nota della srl titolare del marchio che tenta di fare chiarezza e soprattutto prende le distanze dal comportamento dei gestori. «La società Reina Servizi srl non è responsabile dei punti vendita gestiti da terzi in virtù di contratti di affiliazione o franchising né, conseguentemente, delle condotte - si legge nel comunicato -. Reina Servizi Srl è la prima ad essere stata danneggiata, e in modo gravissimo e diretto, dalla condotta della società che ha gestito l'impianto fino a venerdì 8/11/2013 e del suo amministratore unico».

Poi, alcune parole di speranza per i clienti. «Reina Servizi Srl, comprendendo il grave disagio della clientela e pur escludendo qualsiasi propria responsabilità, si è, dunque, già attivata al fine di poter riaprire al più presto una struttura che consenta agli abbonati di accedere nuovamente ai servizi My Fit».

My Fit La palestra in via Emilia Ovest.

Diverso, invece, il caso dell'ex palestra My Fit di via Emilio Lepido, a San Prospero. La società che la gestiva, la Emme srl (che non ha nulla a che vedere con quella dell'impianto alla Crocetta), «ha ottenuto lo scorso 8 ottobre dal gip il dissequestro dell'azienda - fa sapere Andrea Marvasi, l'avvocato che assiste la Emme srl -, ma la palestra non può essere riaperta lì, perché ci sono problemi legati alla destinazione d'uso dei locali. La società sta tuttavia sistemando un capannone a circa 1 km di distanza, dove conta di aprire un nuovo impianto entro dicembre».

Da parte sua, però, sempre su Facebook, la società Reina Servizi, aveva scritto già lo scorso 24 settembre di aver risolto tre mesi prima il contratto di licenza d'uso del marchio «My Fit» con la società Emme che, si legge nello stesso comunicato, «non avrà alcun titolo al fine di poter utilizzare il marchio». ◆ **r. c.**